



il Murgantino

ANNO III - NUMERO 10 - OTTOBRE 2013

NUOVA EDIZIONE - COPIA OMAGGIO



C'è chi denuncia emergenze ambientali, chi parla di indignazione, sgomento e delusione per aver scoperto i segreti di Pulcinella, chi è allarmato e preoccupato per rischi sanitari, ambientali, economici, mediatici e sociali per un'eventuale realizzazione di un impianto di stoccaggio, ma intanto... *"il cielo è sempre più blu"*

LEGAMBIENTE PREMIA MORCONE

Il 30 ottobre, presso l'hotel "Ramada" di Napoli, il Comune di Morcone era presente alla IX edizione del premio "Comuni ricicloni 2013", in quanto individuato quale comune ecocampione per la migliore raccolta di imballaggi in carta e cartoni. Di seguito ecco come differenziare meglio per raggiungere risultati sempre più lusinghieri

La gestione dei rifiuti costituisce un'attività di pubblico interesse, divenuta negli ultimi decenni una questione sempre più rilevante. La crescita dei consumi e lo sviluppo economico hanno nel tempo determinato un diffuso incremento della produzione dei rifiuti, basti pensare che mentre cinquant'anni fa ogni abitante produceva meno di 100 grammi di rifiuti al giorno, oggi la produzione è di circa 6/7 volte maggiore, con una tendenza in continua crescita.

Ma cosa sono in realtà gli oggetti che noi chiamiamo rifiuti? Se guardiamo la nostra spazzatura e la apriamo vediamo che dentro ci sono le seguenti classi merceologiche:

Umido (scarti da cucina e quelli da giardino) 30-40%; **carta e cartone** circa il 25 %; **le plastiche** il 15 %; **il vetro** l'8%; **il legno** il 5 %; **i tessuti** il 3 %; **i metalli come ferro ed alluminio** il 3 %. **Solo il 10-20 % circa non sappiamo cosa farene.** Quindi se riuscissimo a fare una raccolta corretta differenziata, avremmo solo un 20 % da mandare in discarica!

Da qui una sola conclusione: non è possibile risolvere il problema senza il contributo di tutti e senza sforzarsi di modificare le abitudini consolidate ("Voti ogni volta che fai la spesa" dice Padre Alex Zanotelli). Le attuali normative comunitarie, nazionali, regionali e gli atti delle Amministrazioni locali spingono tutte verso la direzione di un approccio integrato al ciclo dei rifiuti.

Come in nessun altro campo, ognuno è chiamato a fare qualcosa con impegno e spirito di collaborazione, dalle istituzioni alle aziende passando per i singoli cittadini. Il che significa: riduzione della produzione, incentivazione alla raccolta differenziata finalizzata al riutilizzo del materiale recuperato e avvio a smaltimento solo ed esclusivamente della parte finale non riutilizzabile e valorizzabile, che può essere destinata alla produzione di Combustibile Da Rifiuti e quindi alla termovalorizzazione oppure in discarica.

I tecnici al riguardo amano parlare di gestione integrata dei rifiuti, che meglio si esprime con la regola delle QUATTRO "R": riduzione;

riuso; riciclo; recupero.

Riduzione

La riduzione alla fonte è la scelta primaria nella gestione dei rifiuti, nell'ambito di politiche di produzione e di consumo ecosostenibili. Usare una quantità minore di materiali per un prodotto equivale a ridurre l'estrazione e la lavorazione di materie prime e, contemporaneamente, la necessità di smaltimento.

Ognuno di noi può fare molto in tal senso: preferire prodotti riutilizzabili o composti da materiale che in tutto o in parte si può avviare al riciclo, non aumentando così la mole dei rifiuti destinati allo smaltimento.

Riutilizzo

Il rifiuto è riutilizzato senza subire alcuna trasformazione (una bottiglia è riutilizzata per contenere liquidi diversi da quello originario, un sacchetto della spesa è riutilizzato per contenere altri oggetti); riutilizzare uno stesso prodotto significa accrescere il valore d'uso del bene ed evitare di produrre altri per svolgere la stessa funzione. Un esempio è quello delle bottiglie di vetro con cauzione, fino a pochi anni fa largamente diffuse in Italia, ora sempre più frequentemente sostituite da contenitori usa e getta.

Riciclo

Il rifiuto è trasformato in materiali simili in seguito a trattamenti di lavorazione speciali e riportato così a nuova vita.

Recupero

Il rifiuto è valorizzato sotto il profilo economico e diventa materia seconda (procedimento ampiamente diffuso nell'industria dove lo scarto di un produttore diventa



materia prima per un altro). **La Raccolta Differenziata: La "Quinta Erre".**

Per arrivare a riciclare i rifiuti o a recuperare materia ed energia dagli stessi è necessario separare i flussi di materiali che saranno poi avviati alle diverse operazioni di recupero e riciclo. La raccolta differenziata, in quanto presupposto

A pag. 4
GUIDA SINTETICA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

aperto con la creazione della bottiglia, si potrà chiudere. Allo stesso modo i giornali vecchi, se condotti al macero e trattati opportunamente, permettono di produrre carta riciclata e consentono risparmi sui costi di smaltimento e sui beni ambientali, tra i quali alberi e acqua necessari per produrre nuova carta.

Basta soffermarsi su dei semplici dati: per produrre una tonnellata di carta da cellulosa vergine occorrono 15 alberi, 440.000 litri di acqua, 7.600 kWh di energia elettrica. Per produrre una tonnellata di carta riciclata occorrono 0 alberi, 1.800 litri d'acqua, 2.700 kWh di energia elettrica. Ritenete ancora che sia superfluo il riciclo di carta e cartone? Un semplice gesto

ci permette di salvare ettari di bosco.

Ancor di più pleonastico è rimarcare l'importanza del riciclaggio della plastica, che è scarsamente biodegradabile, e viene ottenuta attraverso la raffinazione del petrolio! Tra i nostri rifiuti compare spesso l'alluminio, un materiale che può essere facilmente riciclato e il cui principale vantaggio risiede nel risparmio energetico. Sprecare alluminio comporta una continua produzione di materia prima, con tutto ciò che consegue a livello di impatto ambientale e spreco di energia. Ma la principale quantità di rifiuti domestici è costituita dai rifiuti organici, scarti di cucina, erbacce, la cui peculiarità sta nell'essere biodegradabile. Tali rifiuti possono essere riciclati attraverso la pratica del compostaggio che consente di salvaguardare l'ambiente riducendo l'uso di fertilizzanti chimici.

Altri rifiuti vengono, invece, raccolti in modo differenziato perché altamente inquinanti o perché sono potenzialmente nocivi alla salute. Tra questi rientrano oggetti come pile, farmaci scaduti che richiedono un trattamento differenziato, perché possano essere smaltiti in modo corretto. I rifiuti ingombranti, per i quali ad oggi non è invece prevista la raccolta porta a porta, vanno conferiti nei Centri Di Raccolta, ovvero in aree presiedute destinate al conferimento differenziato.

E a Morcone? Molto si è fatto negli ultimi anni, ma migliorare (e tanto) si può. Nell'anno in corso soprattutto, oltre al raggiungimento di percentuali confortanti in termini di raccolta differenziata (costantemente al di sopra del limite minimo previsto dalla legge, quest'anno fissato al 65%), sono state apportate delle sostanziali modifiche al sistema di raccolta, quali l'introduzione della raccolta della carta e cartone con la busta rossa e il miglioramento in termini qualitativi della cosiddetta busta blu, il multimateriale, oggi composto dalle sole frazioni di plastica, lattine e banda stagnata. Di questo e dei benefici derivanti da tali migliorie ne parleremo nel prossimo numero.

La redazione

COMUNE DI MORCONE
Provincia di Benevento

Per appuntamenti ed informazioni:
0824957641
0814271112
0815200236
337954536 - 3939744978
339849642 - 3392641270

BUILDING IMMOBILIARE
"CENTRO RESIDENZIALE PARCO DEGLI ULIVI"

VENDESI

VILLETTE AUTONOME OTTIMAMENTE RIFINITE DI CLASSE ENERGETICA "A" DOTATE DI GARAGE E CANTINOLA POSSIBILITA' DI MUTUO PERSONALIZZATO A TASSO AGEVOLATO

FARMACIA MURGANTINA
Dr. Fulvioreste Capece

Consulenza tricologica - audiometrica - Diete personalizzate
Fitoterapia - Cosmesi - Veterinaria - Apparecchi medicali
Autoanalisi del sangue sicure e immediate
Consegna farmaci a domicilio

Via Roma, 102 /104 / 106 - Morcone (Bn) - Tel/Fax 0824956340
Reperibilità 3358236936 - www.farmaciamurgantina.it

iwte
ITALIAN WIND
TURBINE ERECTION

L'energia del vento, la nostra passione

MONTAGGIO E MANUTENZIONE DI AEROGENERATORI

Il 28 ottobre si è svolta la 13.ma edizione del "Premio Padre Pio" UN PARTERRE D'ECCEZIONE

Si è consumata lunedì 28 ottobre, sul palco del Palafiera la tredicesima edizione del Premio Padre Pio da Pietrelcina che quest'anno, ha ruotato interamente intorno alla figura di padre Antonio Gambale, suo fondatore nel 1998, insieme a Claudio Crovella e Gianni Mozzillo.

Ad inaugurare la serata, il gruppo dei tamburi medievali di Forenza, comune in provincia di Potenza. Ha introdotto la scrittrice Filomena Pisani a cui era stato affidato il compito di presentare Claudio Lippi, per il secondo anno a Morcone, che ha chiamato accanto a sé il presidente del Premio don Nicola Gagliarde, padrone di casa. Con il *Panis Angelicus*, affidato alla pianista Franca Volpicelli e alle voci della soprano Roberta Canzian e del tenore Daniele Zanfardino, si è dunque entrati nel vivo della manifestazione assai ricca di eventi e di momenti di spettacolo, perché, sul palco del Palafiera, si sono alternati personaggi noti e ospiti giunti da più parti del mondo.

È arrivato dal Costarica Fernando Felipe Sanchez Campos, ambasciatore presso la Santa Sede, che ha scritto un libro, tradotto in tutto il mondo, per testimoniare il miracolo ricevuto da San Pio, quando ha rischiato di perdere la giovane moglie entrata in coma, dopo aver dato alla luce un bambino, anche lui in grave pericolo di vita, a causa di una malformazione cardiaca. All'uomo disperato apparve un frate, padre Pio per l'appunto.

Poi è stata la volta di monsignor Oscar Rizzato, elemosiniere del Santo Padre, di Enrico Beruschi, di Sal Da Vinci, dello scrittore Luciano Regolo, autore del libro su Padre Pio e Natuzza Evolo dal titolo "Il dolore si fa gioia", del mae-



Il folto pubblico intervenuto (Foto: Nardo 2013)



Enrico Beruschi e Claudio Lippi (Foto: Nardo 2013)

stro Espedito De Marino, di Luciano Moggi e di Mara Carfagna, che ha accompagnato il padre, dirigente scolastico, insignito del premio, dell'attore Vincenzo Soriano, rappresentante dell'associazione "Orfani della vita" e artefice

del cortometraggio "Storia di un attimo", interamente girato nel carcere minorile di Airola. Insomma, un *parterre* d'eccezione, tra premiati, premianti e autorità presenti in sala.

Luella De Ciampis

RIFLESSIONI

Il difficile compito della mediazione

Se mi fosse chiesta una valutazione globale sul pensiero dominante di questo tempo, sulle scelte che ogni individuo pone alla base dei suoi comportamenti e sugli obiettivi che danno significato e aiutano ad interpretare la cultura di oggi, di primo istinto mi verrebbe da sottolineare l'eclisse di quel senso di "bene comune" che nella coscienza dell'uomo regola l'equilibrio tra il singolo e la comunità.

Non a caso, la regola fondamentale che sta alla base dell'antropologia cristiana è fissata in questo comandamento "ama Dio e il prossimo come te stesso". Mi pare di intravedere, tra le tante cause del disequilibrio nelle modalità di vita di oggi, uno sproporzionato rigonfiamento dei diritti individuali o comunque finalizzati al singolo, rispetto ai doveri di cui il singolo è per natura debitore verso l'altro e verso la collettività nel suo insieme.

C'è anche un altro elemento che ritengo costruttivo indicare: per un originario malessere è sempre viva e senza sosta nel singolo individuo la tentazione alla sopraffazione e ad esprimere con potenza la propria volontà, in una competizione senza quartiere. Vorrei portare la tua attenzione alla parola 'mediazione', prevalentemente in uso nella teologia e nella religione in genere (riferito al rapporto Uomo-Dio), nelle contrattazioni e in tanti altri ambiti di vita. Per quanto riguarda questo spunto di riflessione che ti dedico, la 'mediazione' si pone come il modo attraverso il quale possono trovare uno sbocco positivo e una via alla loro realizzazione le relazioni interpersonali di ogni genere: sia quella di coppia che quelle familiari, tanto nelle dinamiche di gruppo che nei rapporti intergenerazionali e fra coetanei.

Sentire e intraprendere la via della 'mediazione' significa scoprire una parte di sé abitualmente oscurata o sacrificata al rigonfiamento di un io arrogante e onnipotente. Riproporre a te stesso il riesame di alcune cose ti può essere di aiuto a mettere in campo soluzioni più rilassanti per la tua vita sociale e personale.

Ti suggerisco alcuni punti esemplificativi per il tuo riesame: là dove mi accanisco a far valere un mio diritto, automaticamente pongo in essere anche un mio dovere; nel momento in cui difendo la mia libertà, nasce il riconoscimento della libertà dell'altro. Quando le tue relazioni non fossero secondo il modo della mediazione, fa' risuonare dentro di te alcune parole, come opportunismo, sofferenza, sfruttamento, manipolazione, prepotenza, e altro...; potresti ricavarne giovamento per la tua crescita nella capacità di 'mediazione'. Pensa, invece, alla tua grandezza umana, quando giungessi a riconoscere in te sensibilità, disponibilità, trasparenza, dialogo, altruismo ecc... Non so se te ne sei accorto, ma sono due mondi che si scontrano, a fronte dei quali ti invito a trovare, senza cedimenti, una mediazione che apra ad un futuro di luce per te e per quelli che verranno dopo di te.

Per la tua riflessione ti lascio due citazioni dal Vangelo: "Tutto quello che vedi è tuo se prostrato mi adorerai", è la tentazione a Gesù; "Padre, perdona perché non sanno quello che fanno" è Gesù dalla croce.

Don Nicola Gagliarde

DALL'ITALIA ALL'AUSTRALIA PASSANDO PER... MORCONE

Sono una grande ammiratrice di Licia Colò e assidua spettatrice del programma di viaggi "Kilimangiaro" da lei condotto. Mi è sempre piaciuto viaggiare e l'ho fatto per l'Europa ma soprattutto per l'Italia, che ho visitato anche nei suoi centri più piccoli, ricchi tuttavia di arte e di storia.

A bordo delle auto che si sono avvicinate nel corso degli anni fra le mie mani e grazie ad una grande resistenza alla guida (anche mille chilometri in una giornata non sono mai stati un problema), ho percorso la nostra penisola in lungo e in largo, riportando ammirazione per le nostre ricchezze artistiche e naturali e rabbia per lo stato miserevole nel quale si trovano molti siti archeologici. Che dire? Secondo alcuni, il guaio è che abbiamo troppi monumenti, palazzi, castelli, chiese, musei stracolmi di opere varie, perciò siamo ormai divenuti quasi insensibili alla bellezza. E pensare che, solo se ci si prendesse cura seriamente del nostro patrimonio artistico e del paesaggio, potremmo vivere tutti più che decorosamente. Lavoro per custodi, restauratori, muratori, falegnami, ristoratori, albergatori, operatori turistici ecc. Altro che industrie le quali, come possiamo osservare senza bisogno di occhiali speciali, dopo aver devastato e inquinato



le nostre regioni, ora languiscono in una sorta di letargo che difficilmente si interromperà nella prossima primavera.

Tornando al programma "Kilimangiaro", qualche settimana fa la Colò ci ha portati, virtualmente come ama dire lei, a Melbourne, città della quale si sa che è fra le più rispettose dell'ambiente, ricca di parchi e impegnata a mettere in circolazione quanto prima un treno urbano che viaggerà senza emissioni di anidride carbonica.

Mentre vedevo scorrere sullo schermo televisivo quelle splendide immagini, ho sentito montare dentro di me un misto di ira (è un peccato capitale, andrò a confessarmi) e di pietà (sentimento non peccaminoso), pensando alla miseria della nostra bellissima, sfortunata Italia, dove molte regioni, specialmente del Sud (che sorpresa) sono avvelenate da milioni di tonnellate di rifiuti tossici provenienti spesso e volentieri dalle industrie del Nord, sempre generose quando si tratta di trattarci a "pesci in faccia" (mi perdonino i pesci, incolpevoli protagonisti del ping pong).

Bè, pazienza. Ci consoliamo, tuttavia, pensando che noi a Morcone siamo al sicuro con la nostra aria pura e l'acqua limpida (?).

Irene Mobilia



LUIGI POSILLIPO: UN NOSTRO CONCITTADINO EROE

Lo scorso 12 ottobre a Nusco (Av) si è tenuta la cerimonia della titolazione di una strada a due carabinieri: Luigi Formisano di San Giorgio a Cremano (Na), classe 1901, e Luigi Posillipo di Valle di Maddaloni (Ce), residente a Morcone, anch'egli del 1901.

I due carabinieri salirono alla ribalta della cronaca nel lontano 1941, a seguito di un episodio accaduto nella notte tra il 29 e il 30 aprile nella città di Nusco.

Quella notte accadde che alcuni ladri, nel tentativo di scassinare un negozio, furono disturbati da un signore che si stava recando nella vicina Torella dei Lombardi per cercare un medico. Ignaro di quanto stesse succedendo, egli ebbe la sfortuna di chiedere di accendere la sigaretta proprio al "palo" che proteggeva i malvi-

venti mentre attuavano l'atto criminoso. Costui fu prima minacciato e poi allontanato bruscamente: preso dal panico scappò.

I ladri, disturbati anche dal passaggio di alcuni pastori che si stavano recando in campagna, dovettero desistere e fuggire a loro volta. Ma durante la fuga si imbattono nei due carabinieri che, intuendo il pericolo, intimarono l'alt ai malviventi, i quali però risposero sparando e colpendo i due militi che rimasero diverse ore sanguinanti a terra. Molto tempo dopo fu proprio il medico di Torella, che si stava recando a Nusco, a soccorrere i malcapitati. Per il Formisano non ci fu più nulla da fare, mentre il Posillipo morì in ospedale il giorno seguente. Si celebrarono funerali solenni a se-

guito dei quali la salma del Posillipo fu tumulata a Morcone, dove lo aspettavano la moglie e le tre figlie. Nusco ha voluto ricordare questi due eroi con una commovente e solenne cerimonia a cui ha partecipato la nostra concittadina, Mariluce Santucci, nipote di Luigi Posillipo, durante la quale ha potuto apprezzare, con evidente commozione, il grande tributo che la cittadina irpina ha voluto offrire a suo nonno.

Due "Luigi" quindi, che, oltre ad avere in comune il nome e l'anno di nascita, hanno indossato la stessa uniforme, hanno vissuto lo stesso episodio che li ha resi eroi e, infine, ora condividono per sempre lo stesso spazio sulla targa che li eterna nella storia.

La redazione



Giunto alla settima edizione lo *stage* a Londra per venticinque studenti del Liceo scientifico di Morcone

UNA PRATICA DALL'ALTO PROFILO FORMATIVO

Vedo ancora negli occhi degli alunni lo stupore quando, ormai giunti all'ultimo gradino della scala di uscita dalla metropolitana, si sono trovati dinanzi all'imponenza di *Trafalgar Square* con i suoi monumenti e la facciata della *National Gallery*. In quel preciso momento, ho avuto ulteriore conferma di quanto sia importante per la scuola promuovere iniziative, come quella dello *stage* in Inghilterra, ormai giunto alla 7ª edizione, che favoriscano il confronto con realtà diverse e contribuiscano, così, ad allargare gli orizzonti.

Questa mia nota vuole essere solo un'introduzione a quanto gli alunni stessi riferiscono negli articoli di seguito riportati e un'occasione per ringraziare pub-

blicamente il Dirigente Scolastico, prof. Luigi Mottola, sempre disponibile a porre in essere attività di così alto profilo formativo, ma soprattutto la prof.ssa Maria Della Penna che, nonostante "in quiescenza" dal primo settembre, con un impegno preparatorio durato tutta l'estate, ha fortemente voluto onorare l'impegno assunto nel precedente anno scolastico con i 25 alunni partecipanti allo *stage*.

Ma l'attività, comunque, proseguirà nei prossimi anni: il testimone è passato al prof. Vincenzo Iannone, docente altrettanto entusiasta e "cosmopolita"!

Maria Grazia Cataldi

"Non c'è nessuno, soprattutto un intellettuale, che voglia lasciare Londra.

No, Sir, quando un uomo è stanco di Londra è stanco della vita, a Londra c'è tutto ciò che questa vita possa offrire". (*Samuel Johnson*). Ed è proprio vero, Londra è una città che ti entra nel cuore.

Chi può dirlo meglio di noi, ragazzi del Liceo Scientifico di Morcone, che abbiamo provato questa sensazione sulla nostra pelle?

Il nostro è stato uno *stage* della durata di otto giorni, durante il quale abbiamo avuto modo di visitare la città di cui abbiamo tanto letto e studiato sui libri, che ci ha da sempre affascinati.

Dopo tanta attesa, eravamo entusiasti all'idea di intraprendere un viaggio nuovo e, nonostante il *mix* di emozioni che si agitava in noi, avevamo iniziato a fantasticare su ciò che ci avrebbe atteso.

Per molti di noi, l'adrenalina scorreva nelle vene all'idea della prima esperienza all'estero, del primo viaggio in aereo, del primo scambio di battute in una lingua tipica del luogo, differente dalla nostra. Superato l'ostacolo del viaggio, tutt'a un tratto le nostre fantasie si sono concretizzate e abbiamo, così, realizzato di essere giunti a destinazione.

UNA CITTA' CHE TI RESTA NEL CUORE

In poco tempo, abbiamo riscontrato delle differenze con il nostro Paese: ritmi frenetici tipici di una metropoli, un elevato grado di pulizia e di organizzazione e un'estrema cura dei luoghi natu-

rali. Giunti alla *Lemy School* ad *Harrow*, abbiamo ricevuto un'ottima accoglienza dai docenti che, nei giorni successivi, ci avrebbero accompagnati in giro per la città. Era iniziata, a questo

punto, la trepidante attesa di scoprire quale famiglia ci avrebbe ospitati.

Un altro momento particolare è stato il primo contatto con il *College* dove ogni giorno frequenta-

vamo le lezioni come dei normali studenti inglesi. I ragazzi del posto erano contentissimi del nostro arrivo e, tra lezioni di teatro, musica, sociologia, *business* e tanto altro, abbiamo impiegato davvero poco a stringere amicizia con loro!

Terminate le lezioni, la scuola ci forniva il pranzo a sacco ed eravamo subito pronti per la visita ai luoghi più interessanti della città: *Buckingham Palace*, *Coven Garden*, *Trafalgar Square*, *National Gallery*, *Big Ben*, osservatorio astronomico di *Greenwich*, alternati a momenti di svago come il giro panoramico sul *London Eye* e lo *shopping* ai centri commerciali "S. George" e "S. Anne" ad *Harrow*. Dopo una settimana le abitudini inglesi erano entrate a far parte del nostro ritmo quotidiano; al pensiero di dover ripartire la tristezza non mancava a farsi sentire, unita però all'entusiasmo di aver vissuto un'esperienza unica che ci ha arricchito non solo culturalmente, ma anche umanamente.

Il nostro desiderio è quello di poter continuare in futuro a partecipare a qualche altro *stage* e di rivivere una nuova, emozionante avventura.

Adele Lombardi
Maria Grazia Viola
Classe 5ª A



Adele Lombardi



Maria Grazia Viola

Dal 25 settembre al 2 ottobre 2013, si è svolto come ogni anno per le classi 3ª, 4ª e 5ª del Liceo Scientifico "Don Peppino Diana" di Morcone, lo *stage* linguistico presso *Harrow on the Hill*, alla periferia di Londra. Il tutto è stato reso possibile grazie alla collaborazione del Liceo con la "*Lemy School*" di *Harrow*; così noi alunni, accompagnati dalle professoresse Maria Della Penna, Maria Grazia Cataldi e Giuliana Aquilino, siamo

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

atterrati nel grande aeroporto di *Gatwick* (Londra). Siamo stati accolti calorosamente sia dalla scuola, sia dalle famiglie ospitanti che hanno fatto di tutto per farci sentire a casa e sono riusciti perfettamente nel loro intento; ci è stata, inoltre, data la

possibilità di frequentare lezioni presso un *College*, questo ci ha permesso di conoscere un sistema scolastico diverso dal nostro e di fare nuove amicizie; abbiamo visitato il centro di Londra, luoghi famosi come il *Big Ben*, il *London Eye*, il *Wembley Stadium*, *Piccadilly Circus*, il *St James Park*, *Buckingham Palace*, la *National Gallery*, musei e tanto altro... Ovviamente non è mancato il tempo per un po' di *shopping*.

È stato davvero emozionante perché la "capitale del mondo" per dei normali studenti non è altro che una foto, una notizia in tv, un sogno nel cassetto, dunque ci riteniamo davvero fortunati per questa fantastica opportunità. Nel giorno del ritorno, è stata dura salutare le famiglie e tutte le persone che hanno reso indimenticabile questo viaggio; la *Lemy School*, la sera prima della partenza, ha organizzato per noi un *party* di "arrivederci" chiamato appunto "*See you soon*" che significa "Ci vediamo presto"; noi alunni ci speriamo davvero, speriamo davvero che questa tradizione possa conti-

nuare nei prossimi anni perché è un'esperienza unica in quanto permette di visitare una delle città più belle del mondo, di divertirsi, di perfezionare la lingua inglese poiché costringe a parlarla quotidianamente per chiedere informazioni, prendere mezzi di trasporto, comunicare, ma soprattutto fornisce una grande apertura

mentale verso le altre culture insegnando a non avere pregiudizi nei confronti di tutto ciò che è diverso dalla propria realtà.

Siamo rimasti davvero contenti e non smetteremo mai di ringraziare le persone con le quali abbiamo condiviso questa settimana meravigliosa per la loro gentilezza e disponibilità.

Ora, però, bisogna ritornare tra i banchi: "Londra, all'anno prossimo!"

Mara Tanzillo
Classe 3ª A



Mara Tanzillo



L'intero gruppo del Liceo recatosi a Londra

Scripta Manent
EDIZIONI

Via degli Italic, 29/A - Morcone (BN)
Tel. 0824 957214 - manent2010@libero.it

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

S.S. 87 (km. 97) - Morcone (Bn) - Tel. 0824- 956122
azagfortunato@yahoo.it

Alle Palme

PASTICCERIA CAFFETTERIA

Prodotti da forno
Biscotteria
Torte personalizzate per cerimonie

Via Roma, 94
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956214

DI BRINO
AUTOMOBILI

Allianz Lloyd Adriatico

S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 955125 - Morcone (Bn)

Da un'antica leggenda il ritrovamento di un capolavoro medievale LA MADONNA "ANNASCOSA"

Il 21 novembre la Chiesa commemora la Presentazione della Beata Vergine al Tempio, festa una volta importantissima che cade nel pieno periodo della raccolta delle olive. A Sassinoro, invece, si celebra la "Madonn'annascosa" cioè la "Madonna Nascosta" in ricordo di un evento straordinario avvenuto agli inizi dell'Ottocento. Perché questa particolare ricorrenza, si chiedevano in paese? Nessuno sapeva rispondere. Solo pochissime persone ne conoscevano parte della storia. Non abbiamo documenti che attestino l'avvenimento ma, la memoria popolare è sicuramente un documento indiscusso. Dietro ogni leggenda si nasconde sempre un po' di verità, come più volte è stato dimostrato e questo è uno di quei casi. Da bambino, mia zia Lucia Mastracchio, nelle serate invernali vicino al focolare, mi raccontava una storiella. "Una volta, - diceva, - c'era un'antichissima immagine lignea, una statua della Madonna, che si venerava all'interno della chiesa di Santa Maria delle Grazie". Quel bel capolavoro ottocentesco che arricchisce e impreziosisce la nostra piazza IV Novembre. "Siccome era molto vecchia e malridotta, i sassinoresi decisero di farne eseguire una nuova. A tale scopo un artista leccese di sculture in tela, gesso e carta, venne in paese e realizzò l'attuale immagine

della Madonna delle Grazie. Si era agli inizi dell'Ottocento e, per la realizzazione del volto si ispirò ad una ragazza di Sassinoro che transitava per l'attuale piazza, che all'epoca si chiamava "Piana del Canale". Infatti, l'opera artistica è una bella immagine col Bambino la cui festa si celebra l'8 settembre, nella ricorrenza della Nascita di Maria. Nei decenni passati si celebrava solennemente con una sontuosa processione. Realizzata la nuova statua che farne della vecchia? Diceva ancora mia zia Lucia, "Le autorità dell'epoca decisero di incenerirla", come si usava fare nel passato con tutti gli oggetti sacri, nel rispetto di un vecchio detto che si recitava quando si buttava nel fuoco qualche santino per distruggerlo: "Come santo ti adoro e come immagine ti brucio". Continuando nel suo racconto mia zia diceva ancora: "Prepararono un grosso falò davanti la chiesa di Santa Maria e, segata la vecchia immagine lignea la stavano gettando tra le fiamme. Ma un segno divino ne impedì la distruzione. Infatti, al momento in cui tutto era pronto si scatenò un terribile nubifragio che spense il fuoco ed impedì l'incenerimento del vecchio capolavoro ligneo. Tutti gridarono al miracolo ed intimoriti da quel segnale interpretato come fatto divino, desistettero dal distruggere quella

vecchia immagine. Non avendone cosa fare, la murarono all'interno della chiesa". Secondo la tradizione ciò avvenne il 21 novembre dei primi anni del XIX secolo e in quel giorno fu deciso di venerare la vecchia statua della Madonna col nome di "Madonn'annascosa" in memoria dell'evento miracoloso. Questo racconto di mia zia Lucia,



La statua della Madonna dopo il restauro del 1990 (Foto: P. Mastracchio)

rimase cristallizzato nella mia memoria e mi assillava di continuo. Infatti, molti anni dopo, ancora studente, la leggenda incominciò ad incuriosirmi e, arrovellandomi il cervello, pensavo dove avrebbero potuto murare quella immagine. Se minimamente i nostri antenati avessero voluto, avrebbero potuto lasciare un segno ben visibile all'esterno, ma non fu così. I primi giorni del mese di settembre, se ricordo bene doveva essere il 1963, insieme a suor Chiara, suora francescana dell'Ordine Adoratrici della Santa Croce con sede a Casoria, stavamo mettendo ordine nella chiesa per prepararla alla festa dell'8 settembre, spolverando le parti più in alto ed ornando l'altare della Madonna. Le davo una mano per raggiungere gli angoli più elevati. Discutendo con lei della vecchia leggenda, pensai che il nascondiglio non poteva essere che dietro la grossa urna lignea della Madonna delle Grazie, sulla parete dell'unico altare esistente. Però, per muovere quell'urna, occorreva una forza notevole. Ero giovane, ma non all'altezza di spostare da solo quella grossa struttura in legno. Suor Chiara, alta e robusta a cui non mancavano le forze, non volle arrendersi e insieme ci accingemmo a smuovere la grossa edicola. Ricordo che lei puntò una spalla su di un lato e io le davo una mano. Lentamente la grossa edicola cominciò a muoversi riuscendo a fare spazio per sbirciare all'interno dove si notava qualcosa, ma non in maniera definibile. Un ulteriore sforzo e la nicchia ruotò. Si aprì un varco permettendo di guardare all'interno. Fu un momento emotivo straordinario. Suor Chiara scoppiò in lacrime nel vedere quella vecchissima immagine lignea. Un ultimo sforzo e facemmo spazio per estrarre la scultura. A quel punto mi emozionai anch'io nel constatare che la Madonna era segata al di sotto delle ginocchia, rispondendo esattamente alla descrizione di mia zia. Lentamente e delicatamente estrassi i due pezzi in cui era stata ridotta la scultura e la poggiai su di un vecchio banco davanti l'altare. L'immagine della Madonna, risalente ai primi secoli dell'anno Mille, quasi certamente il XII, avente sulle ginocchia il Bambino, si presentava nella sua straordinaria e antica bellezza che il tempo non aveva alterato, nonostante fosse malridotta dal tarlo. Infatti il legno era una spugna, anche se erano ancora ben leggibili i colori della tunica, del manto, del volto e dell'intero bambino, straordinariamente bello. Era una grossa spugna delicatissima, il cui legno era una gruviere e bisognava toccarlo con molta delicatezza, rischiando di ritrovarsi tra le mani qualche frammento. Rintracciai Don Lino Cusano, parroco dell'epoca, che, appena vide il reperto, comprese di trovarsi di fronte ad un capolavoro medievale. Ima a storia, però, non finisce qui, come diceva il grande presentatore Corrado. In quegli anni bazzicava per Sassi-

noro, in particolare intorno a Don Lino, un antiquario che si faceva chiamare marchese Rivellini, conosciuto in tutto il Sannio, il quale aveva acquistato già innumerevoli anticaglie depositate nei locali del Quartiere, il deposito della chiesa madre. Lì erano ammassati tutti i vecchi arredi, come candelabri, nicchiette in legno, palmette in vetro e tanti altri vecchi oggetti. Conoscendo il soggetto, molto convincente, che sapeva ben piagiare i parroci per far man bassa anche di opere pregevoli, pregai Don Lino di non vendere quella Madonna perché l'avremmo restaurata. Mi promise molto seriamente che l'avrebbe tenuta. E infatti fu subito portata in chiesa e l'affidò al sottoscritto per risolvere il problema del tarlo. Feci delle prove su dei pezzi di legno e, quando ottenni la miscela giusta, incollai le due metà della scultura, poi resi la miscela di prodotti molto più liquida spennellando in più passate l'intera superficie del manufatto dove mancava il colore, in pratica su tre quarti di essa, affinché il prodotto penetrasse il più possibile nel tarlo. Con pazienza riempii tutti i fori con dello stucco scartavetrando le eccedenze fino al legno. La scultura ormai era al sicuro, protetta da quei prodotti chimici. A quel punto pregai Don Lino di affidare la pregevole Madonna ad un esperto di restauro per il ritocco finale, in particolare per il fissaggio e la ripresa dei colori dove questi ancora esistevano. Ma Don Lino preferì fare da sé e verniciò l'antica statua con della pittura alla nitro, ponendole alle spalle una grossa foglia di legno compensato tinteggiata di verde. Non fu un grande successo. L'immagine venne esposta per la prima volta il 21 novembre di quell'anno e così rimase fino alla fine degli anni Ottanta. Forse fu anche una fortuna, perché sotto quelle vernici era ben mimetizzata e protetta dai ladri. Nel 1990 Don Pasquale Maria Mainolfi, parroco dell'epoca, supportato dai defunti coniugi Pellegrino e Assunta Persichelli che si accollarono i costi del restauro, mandò la scultura presso l'Istituto del Restauro di arte sacra a Roma dove gli esperti tolsero quello strato di pittura ripristinando i colori originali e ridando loro la freschezza di un tempo e fissando il resto del manufatto con una vernice trasparente per legno e, nella relazione accompagnatoria, fecero rilevare che il trattamento fatto precedentemente non era stato rimosso perché efficiente. Oggi la scultura, già esposta nel mese di settembre del 1995 in una mostra di arte sacra della Campania presso la chiesa di San Domenico in Benevento, è il gioiello della nostra comunità che viene esposta al pubblico quasi sempre in occasione del Capodanno. Sono trascorsi ben cinquant'anni da quel lontano 1963. Ma sembra appena ieri che quel capolavoro, miracolosamente strappato alla distruzione, sia giunto fino a noi e sia ritornato alla luce grazie ad un racconto tramandato vicino al focolare.

Paolo Mastracchio

MOLISE E MORCONE... D'AUTORE

Un'intesa imprenditoriale e una simbiosi culturale esemplari

Nella cornice dell'auditorium della ex GIL, è stato presentato a Campobasso il libro di Giuseppe Tabasso "Mol(is)eskine", edito a Campobasso dalla Libreria Editrice "Filopoli" e stampato a Morcone presso la Tipografia "Scripta Manent". "Mol(is)eskine" - che rifà il verso alle mitiche agende Moleskine (famoso per essere state utilizzate anche da Ernest Hemingway) - è un taccuino di appunti, riflessioni, esperienze professionali e reminiscenze del 'decano' dei giornalisti molisani, Peppino Tabasso, figlio del noto Maestro Concertatore, Lino. Esperienze di una vita professionale ripescate nella cassapanca di famiglia, come recita l'Autore. Giuseppe Tabasso, scrittore, dopo aver lavorato per varie testate giornalistiche nazionali e internazionali, è passato in RAI come inviato speciale per la politica estera del Radiocorriere, concludendo poi la sua carriera presso il Giornale Radio 3, dove ha coperto i maggiori avvenimenti internazionali. È stato anche redattore parlamentare all'Assemblea di Strasburgo. Nella sua regione è stato tra i fondatori dell'Associazione Stampa Molisana. Con l'amico e collega Tarquinio Maiorino ha dato vita, negli anni '80, al mensile "Molise". Una serata a detta di molti 'commovente', dove a parlare dell'ultima opera di Tabasso, oltre a Gian Mario Fazzini (editore e relatore della serata) sono stati tre operatori culturali di Campobasso: Nico Alfieri, Leopoldo Santovincenzo e Sabrina Varriano. La serata è stata allietata da una performance musicale curata da Pierluigi Armagno, Michele Jacobucci e Vito Battista, che hanno interpretato una medley di brani del Maestro Lino Tabasso, assai noto negli am-



bienti locali e nazionali per la sua poliedrica attività di compositore ed esecutore di tradizionali e originali canzoni popolari. Due attori (entrambi formati presso la scuola del Teatro del LOTO a Ferrazzano (CB)) hanno interpretato con lettura intensa e partecipativa, alcune pagine del libro: Eva Sabelli e Giulio Maroncelli. Il libro si presenta come un diario e la sua lettura è godibilissima, grazie ad una scrittura fluida, essenziale, limpida. Grazie ad un appassionato culto della memoria, ne esce una sorprendente quanto 'familiare' galleria di fatti e personaggi descritti con verve giornalistica in una chiave autobiografica, ma mai intimistica, giocata piuttosto su una tastiera narrativa ricca di stimoli civili e culturali. Al suo 'villaggio dell'anima', ai suoi familiari, ai suoi amici e conregionali scomparsi, Tabasso dedica un tenero 'com'eravamo', documentato e molto spesso venato d'ironia. Un plauso particolare, inoltre, va fatto alla veste tipografica molto curata (che ricalca nei minimi dettagli l'originale Moleskine): in una tasca legata alla 'terza' di copertina, tra l'altro, sono inseriti tre diversi documenti che completano la particolare eleganza del volume: un 'Album' fotografico, la riproduzione anastatica di una locandina del Teatro Savoia di Campobasso e una scheda bio-bibliografica dell'Autore. Tale maestria tipografica è da accreditare in pieno alla già nota professionalità e alle molteplici esperienze legate all'arte tipografica di Antonio Longo e dei suoi più stretti collaboratori, che questa volta ... si sono proprio superati!

Lucilla Parisi

Fantasy
di ELENA RINALDI
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 83 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

AUTOCARROZZERIA DEL GROSSO
SUCCESSO STRADALE N. 24
Via Cà del Re - Colle Sannita (BN)
Tel. 0824 931654
Pino 348 8856888 - Mario 348 2129180

NUNZIA
centro estetico
Si effettuano trattamenti di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italiani - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentiromanello.it

SGM
Lubrificanti per autotrazione agricoltura e industria
Zona Ind. Le - MORCONE (BN)
Tel. 0824.1774084
www.sgmoll.com
www.sgmilubrificanti.com

IMPRESA CIARLO
LAVORI EDILI E STRADALI
C.da Piano, 62 - MORCONE (BN)
Tel./Fax 0824.956281

Tancesco
Via Roma, 3 - Morcone (BN)
328.8786577

A&R Multiservice
Post Office
Incrocio Area Fiera - Morcone (BN)
Tel. 340.587495

PISANO
Centro Lana
V.le dei Sanniti, 44 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957136

Di Sisto Michele
Via Valle, 8
Sassinoro (BN) Telefono 0824.958149

Studio Tecnico
Geom. De Palma Emiliano
C.da Piano, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956129
Fax 0824.093115
Cell. 347.5717229
Topografia Progettazione Consulenza d'impresa

BiasOffice
ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER
Cancelleria - Fax - Stampa file
Toner e Cartucce - Accessori pc
Stampanti e scanner - Siti web
Scansione e copia documenti
Via degli Italiani, 47 - Morcone (BN)
Tel. 345.3169303 - biasoffice@gmail.com

IMS
INDUSTRIA METALPLASTICA SANNITA
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind. Le MORCONE (BN)
Tel. 0824.955131 - Fax 0824.955936

IMPIANTI POLZELLA
REALIZZAZIONE IMPIANTI
Idrici - Termici
Condizionamento
MORCONE (BN)
Tel. 0824.951342 - cell. 347.7783671

LaCaudina
SI EFFETTUANO VISITE E CONSEGNE A DOMICILIO
PROSSIMA APERTURA
Via Roma, 181 - Morcone (BN) - Tel. 348.7606295
ESAME BAROPODOMETRICO
PROFESI - TUTORI
LETTI ORTOPEDICI
SEDE E ROTELLE
CORSETTI ORTOPEDICI
AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE
PRODOTTI FARMACOLOGICI
CALZATURE ORTOPEDICHE
SU MISURA

Il 26 e 27 ottobre al Palafiera di Morcone si è tenuta una "due giorni" sulla "pizzica" salentina, il ballo popolare pugliese ormai conosciuto in tutto il mondo. I quattro gruppi intervenuti hanno offerto delle *performances* straordinarie

SPETTACOLO SUGGESTIVO E MUSICA COINVOLGENTE

La paura per gli aracnidi e per il loro morso velenoso e mortale e la necessità di esorcizzarla accompagna da sempre i popoli mediterranei, tant'è che se ne parla già nell'episodio mitologico di Aracne, fino ad arrivare alla taranta. E sabato 26 e domenica 27 ottobre, alle 21,00 l'appuntamento con la terza edizione del "Primo Festival della pizzica nel Sannio", si è codificata la tradizione.

Due giorni al ritmo coinvolgente della pizzica salentina in cui, sul palcoscenico del Palafiera, si sono alternati quattro gruppi musicali a creare suggestioni trascinanti. Così, sabato è stata la volta dei *Ta Koràssia*, "la gioventù" della Grecia salentina e dei *Briganti di terra d'Otranto* e domenica si sono invece esibiti *Kardia*, il cui nome è lo stesso dell'antica città del Chersoneso Tracico e i *Tamburellisti di Torrepaduli*.

L'evento, promosso a Morcone per questa stagione dalla De Luise Agency con il patrocinio della Pro Loco e dell'Assessorato alla Cultura del Comune, nasce nel 2011 dall'esigenza di divulgare le sonorità della taranta, rivisitate in chiave moderna, affinché diventino fruibili anche per il pubblico dei più giovani, nell'intera penisola e, a maggior ragione, in tutte quelle zone del sud Italia che molto hanno in comune tra di loro, a cominciare dalle tradizioni del mondo contadino a cui questo tipo di danza attinge per finire poi con la musicalità molto simile a quella delle tarantelle campane. È infatti componimento popolare e si consacra come musica terapeutica, eseguita dagli uomini nelle case per liberare le "pizzicate" dagli effetti devastanti prodotti dal morso della "taranta", nome con cui in terra salentina si definisce l'orribile e velenoso ragno, la tarantola appunto.

Le fanciulle, che venivano morsicate nei giorni torridi della mietitura, apparivano come possedute e quindi la musica faceva parte di un vero e proprio esorcismo, che cominciava in casa e finiva in chiesa, e aveva il compito di far danzare le malcapitate fino allo stremo delle

forze per uccidere il ragno e liberarle dal maleficio. Un rituale tramandato informalmente nei secoli, oggi studiato e codificato, perché possa continuare a sopravvivere, diventato nel tempo danza del corteggiamento, tutta giocata sulla provocazione, dove i due attori principali, sostenuti dalla "ronda", cerchio di ballerini e di spettatori, si guardano, ammiccano, si sfiorano appena, senza mai toccarsi. Una danza della seduzione, fortemente simbolica, in cui il fazzoletto tenuto in mano dalla donna, è elemento imprescindibile, indice di femminilità, contrapposta all'atteggiamento virile che deve trasparire da tutte le azioni del suo compagno che mai non potrà rubarglielo, finché lei non lo consentirà.

La "catarsi", che rimanda ad Aristotele, è andata in scena sabato sera a Morcone. Uno spettacolo suggestivo e coinvolgente, infatti, quello offerto al numeroso ed esilarante pubblico del CentroFiere di Morcone dai *Ta Koràssia* e dai *Briganti di terra d'Otranto*, complici, l'inconsueta mitezza del clima e la magia creata dai fratelli De Luise, che, oltre ad organizzare l'evento, hanno saputo trovare la giusta alchimia tra luci e suoni, in quanto, ancor prima di affrontare la regia e la direzione artistica, sono tecnici del settore. Poi i ritmi crescenti della pizzica hanno fatto il resto, perché la danza e la musica, fin da subito, si sono impossessate del pubblico presente, i tamburelli e le *tammore* sembrava andassero all'unisono col battito del cuore di ognuno dei presenti e, la differenza tra i ballerini, i musicisti e chi ascoltava, d'un tratto non c'era più, totalmente azzerata dall'emozione suscitata e mai interrotta, fino all'ultima nota.

Quindi catarsi, nel senso che le rappresentazioni artistiche, allorché creano coinvolgimento ed empatia, hanno un effetto purificatorio e nel contempo liberatorio per chi vi assiste. Non c'è neppure stata necessità di allestire una scenografia particolarmente sofisticata, in quanto, già i gruppi, entrambi numerosi, da soli, con i

loro strumenti e i costumi caratteristici hanno riempito la scena. Una esibizione insomma che attinge si alle tradizioni popolari, ma che porta con sé un retaggio antico di musicalità, di studio e di cultura affatto trascurabili che traspare tutto fin dalle prime note e dai primi passi di danza, più tradizio-

nale quello offerto dai *Briganti di terra d'Otranto*, maggiormente rivisitato in chiave moderna quello dei *Ta Koràssia*. Domenica, stesso posto stessa ora, perché lo spettacolo della pizzica è continuato con altri due gruppi: i *Kardia* e i *Tamburellisti di Torrepaduli*, guidati da Pierpaolo De Giorgi, etnomusico-

logo, leader e cantante del gruppo che da sempre lavora al recupero delle tradizioni del Salento, che hanno chiuso la rassegna a ritmi ancor più serrati e febbrili.

Luella De Ciampis

Il video della manifestazione sono sul sito di "Adotta il tuo Paese"

Il calcio a Morcone si pratica da molti decenni. Solo un anno ha subito una battuta di arresto, poi tanti successi e qualche amarezza

UNO STORICO CONNUBIO

È dato certo, condiviso: l'attività fisica rappresenta una delle principali abitudini di vita da acquisire, allo scopo di preservare lo stato di salute sia fisico che psichico di ciascuno.

Vale considerare in merito che specifici disturbi cardiovascolari e respiratori, vanno prevenuti o anche controllati, attraverso la pratica corretta di attività motoria. Ancor più emerge l'esigenza di fare sport nelle prime fasce di età, anche al fine di contrastare la diffusa sedentarietà dei ragazzi alle prese con i cosiddetti "giochi di appartamento", che tra l'altro inibiscono l'indispensabile socializzazione di gruppo, insita al contrario nei giochi di squadra. A tale proposito vengono in soccorso le diffuse attività ludico-ricreative, in particolare quelle che si ha la possibilità di praticarle all'aria aperta, a diretto contatto con la natura.

Degli sport praticati, da sempre sugli altri prevale tra fanciulli e adolescenti il gioco del calcio, poiché facile da organizzare e con regole semplici da osservare, tale da poter gioire, dando sfogo ad estro e fantasia.

Nel locale ambito territoriale l'attività calcistica è di casa, è stata ed è tuttora in primo piano. Si alternano le dirigenze, cambiano i *master*, si susseguono i calciatori, comunque puntualmente, come qualcosa di indistruttibile, anno dopo anno, stagione calcistica dopo stagione calcistica, i tornei di calcio si ripresentano, come se connotati alle comuni esigenze. Anni addietro (c'è chi ricorda), era in voga il solo calcio dilettantistico riservato ad adulti. La squadra di calcio esprimeva l'orgoglio cittadino, il campanilismo acceso tra paesi limitrofi, spontanea e sentita era la partecipazione di ognuno. Nelle trasferte, veniva messo a disposizione il pullman per dare la possibilità ai sostenitori di essere presenti alle contese. Era invece del tutto ignorata l'attività giovanile federale, oggi in voga con il fiorire delle "scuole calcio". Un solo anno, mi ricordo, per ragioni certamente che esulano dallo sport, l'allora unico campo di calcio in località "Fontana nuova", restò inattivo, non ospitò manife-



Una partita al vecchio campo sportivo di Morcone, presso la villa (Archivio Nardo Cataldi)

stazioni calcistiche. Tanto lo stupore, l'incredulità di noi ragazzi di allora che ci vedemmo privati dello spettacolo domenicale preferito, non ne concepivamo le motivazioni, che sicuramente non ci appartenevano. Il tempo galantuomo, fece man mano evaporare la delusione, l'anno successivo ci organizzammo, maturò l'idea di partecipare al Campionato giovanile provinciale, unico torneo allora riservato ai ragazzi. Per il trasporto che ci animava verso il calcio, fummo decisi a tutto: all'acquisto dell'indispensabile pallone, al recupero degli indumenti sportivi, a provvedere alle trasferte, a pagare l'iscrizione al campionato. Per dare il "la" all'impresa, per questa ultima esigenza, piace rammentare, utilizzai personalmente il denaro che mio padre mi diede per il rinnovo mensile dell'abbonamento al treno per Benevento. Frequentavo l'istituto industriale "Bosco Lucarelli". Tutto andò per il verso giusto, il mese passò senza particolari problemi, l'iscrizione al campionato fu perfezionata. Fu tale in loco, la ripresa del calcio giocato, l'inizio sofferto dell'attività giovanile. Ripresa assai difficile, poiché un anno di interruzione porta inevitabilmente a scompensi deleteri: abbandoni, trasferimento di calciatori, disaffezione all'attività. Comunque l'iter procedurale fece

il suo corso, arrivò il calendario, gara inaugurale interna opposti alla "Fiamma nera Benevento" del presidente avvocato Ricciardi. Formazione come le altre del girone, tutta da scoprire. Particolare l'ansia, infinita l'attesa, poi il giorno della gara, l'entrata in campo, i rituali prima dell'inizio. Incontenibile l'emozione, la voglia di non deludere, quando nelle file della squadra ospite risultarono gli amici Florindo Di Brino e Tonino D'Addona, locali astri nascenti, che in seguito vennero ad arricchire la storia del "Calcio Morcone".

La gara risultò accesa, tirata, incerta, densa di tensioni, alla fine si concluse con la vittoria degli ospiti per 1-0. Ne seguì amarezza, sconforto, voglia di riscatto, in fondo si trattava di una sconfitta di misura, se pur tra le mura amiche nella gara inaugurale del torneo. Ma poi ci fu la ripresa, grazie ad una solida riorganizzazione, e al ricorso a qualche elemento di spicco per dare maggior peso all'undici in campo. Particolare la soddisfazione nella gara di ritorno allo Stadio Meomartini di Benevento, il riscatto fu ampio con la vittoria per 3-1. Sugli scudi, Vincenzo Comisso "bombolone", autore di una doppietta. Da allora ricordo, non vi è stata più interruzione nella storia del "Calcio Morcone".

Arnaldo Procaccini



Un momento dello spettacolo (foto: Nardo 2013)

image
Via Moriconese, 34 - Morcone (BN)
Tel. 0824781099
Articoli da regalo
Laste Nozze
Bambini
Rivenditori autorizzati:
ALESSI sambonet
KOSTA BODA
THUN
TILASSE
ROYAL COPENHAGEN

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento - Rinnovabili
ITACA
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 0824 957137
elettramailsr@libera.it

RESTAURI
IMBOTTITURA
SEDIE E DIVANI
TENDE DA SOLE
TENDE DA INTERNO
Via Cassetta, Cuffiano
Morcone (BN)
Tel. 0824 951175 - Cell. 3284717418

PROMOSTAMPA
serigrafia
Via Piana, 6 (zona ind.le) - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957673

FARMACIA DELLA RINASCITA
Via Roma, 9
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956062

ALLA FIERA DELL'EST

Gentile redazione, amo molto la vostra cittadina. Quando posso, tramite amici, vengo volentieri a trascorrere qualche ora tra le strade del centro storico o nelle campagne che lo circondano, specie nella zona della montagna.

Io che provengo dal napoletano, sono molto attratto dai vostri luoghi in cui si respira ancora un'aria pura. Gli inebrianti odori della natura e i vivaci colori della pietra e delle case, mi restituiscono quanto quotidianamente mi viene sottratto con la forza e con l'inganno nel luogo in cui vivo. Pensate, un giorno, passeggiando per le vie del paese, ho visto persino una lucertola! Vi prego di non sorridere, ma da noi ormai non se ne vedono più.

Non sono quindi un "turista per caso", ma una persona che "nel pieno delle proprie facoltà mentali", quando può, chiude col suo mondo e si rifugia in questo grazioso paese dall'entroterra campano.

Col tempo ho anche acquisito le mie conoscenze. Un po' di notizie storiche, l'approccio col vostro "musicale" dialetto, qualche amicizia e, perché no, un minimo di pettegolezzo, mi hanno permesso di calarmi nel menage della vita morconese. Preciso che tutto ciò cerco di farlo con circospezione e, soprattutto, con il dovuto rispetto che ogni ospite ben educato deve praticare quando è in casa d'altri.

È con questo stato d'animo che manifesto il mio disappunto quando, con gli occhi e la mente di chi "viene da fuori", faccio notare che da qualche anno a Morcone si respira un'aria diversa. Non mi riferisco a quella atmosferica, che è sempre invidiabile, ma ai rapporti tra le persone. Il paese unito di qualche decennio fa, ormai è un lontano ricordo. La gente è in contrapposizione su qualsiasi argomento; ogni proposta o progetto, formulata o ideata da chicchessia, vengono visti dalla controparte come un danno per la collettività. In qualche raro caso secondo me è vero, ma il più delle volte è lo spirito di contraddizione che inebria le menti.

Non mi riferisco a fatti politici (dato che non voto qui, quelli sono affari vostri!), ma a problematiche che appartengono a tutti e non a questa o a quella fazione. Parlo dell'ultimo caso che è scoppato sul progetto inerente l'isola ecologica, chiamata ufficialmente "Sito di stoccaggio". Il comportamento di alcuni ha dell'inverosimile. In un paese unito, dove si rema insieme, un progetto siffatto sarebbe stato caldeggiato da tutti, dimostrando un alto senso civico verso un problema che riguarda l'intera comunità. E invece nasce addirittura un comitato contro!

In primis, ho pensato che costoro avranno avuto delle serie motivazioni e invece, quando le ho lette, non sapevo se ridere per le banalità o piangere per il malvagio retropensiero espresso. Insomma ancora non ho capito se catalogarle come "giochi per bambini" o "roba da matti". Ecco, in sintesi, il ragionamento che si dipana in una logica farneticante. L'irregolare raccolta differenziata (che si farebbe a Morcone n.d.r.) non permette la selezione dei rifiuti, il sito diventa così una discarica di ecoballe che produrranno diossina e percolato, i quali inquineranno aria e falde acquifere; altri rifiuti provengono dalla regione causando una serie di malattie tumorali, infine... venne il toro, che bevve l'acqua, che spense il fuoco, che bruciò il bastone, che picchiò il cane, che morse il gatto, che mangiò il topo che al mercato mio padre comprò. Secondo me,



La proposta dei lettori

ilmurgantino@virgilio.it

costoro vivono alla Fiera dell'Est! Con osservanza e senza volermene.

Silvio Capuano

Egr. sig. Capuano, lei la pensa come noi, tant'è che concordiamo su tutto. Un piccolo appunto: purtroppo queste persone non vivono "alla Fiera dell'Est", ma a Morcone. Immaginiamo che lei lo sappia, perché abbiamo colto la sua ironia, pur tuttavia noi ci teniamo a ribadirlo! I comitati "no" in Italia impazzano e Morcone non è da meno. C'è quello contro l'eolico, quello contro le trivellazioni, quello contro il sito di stoccaggio, immaginiamo che tra non molto sorgerà anche quello contro le strisce blu.

Ma lei deve anche sapere che a Morcone non ci facciamo mancare nulla: oltre ai comitati suddetti, esiste anche il partito del "no a prescindere". Il no agli alloggi nel centro storico, il no ai capannoni agricoli, il no alle captazioni delle sorgenti di "Fontana Piedi", il no alla revoca della gestione dell'acqua alla Gesesa, il no al Centro sociale perché realizzato su una fantasiosa necropoli sannitico-romana, il no al caviddotto, il no alla centrale idroelettrica, il no all'efficientamento energetico, no, no e no...

La redazione

MOGGI E PADRE PIO

Spettabile redazione, avremmo piacere che sul prossimo numero del Murgantino pubblicaste questo nostro scritto che è un piccolo sfogo.

L'argomento è molto delicato, sia per il personaggio di cui si parla sia per il contesto in cui si è svolto l'episodio che ci ha turbati. Si tratta di questo. Il 28 ottobre, su invito di alcuni carissimi amici, siamo stati tra gli spettatori del Premio Padre Pio e siamo rimasti positivamente colpiti. Abbiamo apprezzato l'ironia di Claudio Lippi, le performances di qualche artista più o meno noto, le dichiarazioni dei premiati, molti dei quali convinti seguaci del frate con le stimmate. Tutto sommato si è trattato di una piacevole serata.

Lo scopo di questo nostro scritto, sperando che non venga cestinato, è però di tutt'altra natura. Oltre alle cose piacevoli viste e sentite, desideriamo sottoporre all'attenzione dei lettori del "Murgantino" (che sappiamo essere molti sia a Morcone sia nel circondario) il nostro disappunto circa la presenza sul palcoscenico di Luciano Moggi.

Trattandosi di una manifestazione che si organizza in nome di Padre Pio, riteniamo che quella presenza fosse, a voler essere benevoli, quantomeno inopportuna.

Su tutti i quotidiani del 30 ottobre (cioè due giorni dopo la manifestazione) è stata riportata la notizia che il sostituto procuratore generale di Napoli, Antonio Ricci, nell'arringa finale del processo di Appello su Calciopoli, ha chiesto alla corte la pena a 3 anni di reclusione per Moggi, già condannato a 3 anni e 8 mesi in primo grado (la riduzione è dovuta alla sopravvenuta prescrizione del reato di frode sportiva, ma l'accusa di associazione a delinquere rimane tutta!).

Crediamo di non essere stati i soli ad avvertire questo disagio, infatti quando Luciano Moggi è stato chiamato sul palco, in sala si è sentito un evidente brusio, cosa che ovviamente

non è affatto accaduta per tutti gli altri ospiti.

Pur non appartenendo alla categoria dei "forcaioli", avremmo preferito che questo signore, invece di presenziare a manifestazioni di carattere sociale e religioso dove intervengono persone che sono di esempio per la società, in futuro mantenesse un profilo più basso, almeno finché non chiuderà definitivamente i suoi conti con la giustizia.

Perdonate il nostro intervento a gamba tesa (tanto per usare un termine calcistico), ma riteniamo che una manifestazione così bella e importante, non fosse inquinata da personaggi tanto discussi.

Alcuni "veri" amanti del calcio

Egredi signori, della vostra lettera apprezziamo il garbo con cui avete affrontato un argomento così delicato. Il brusio in sala è stato sentito da tutti (forse tranne che dall'interessato, con la faccia tosta che si ritrova!).

Circa le motivazioni sulla presenza di Luciano Moggi non siamo in grado di fornire risposta alcuna; eventualmente, se lo riterranno opportuno, lo faranno gli organizzatori a cui fin d'ora mettiamo a disposizione lo spazio su queste colonne.

Dal punto di vista squisitamente giuridico vi ricordiamo che Luciano Moggi è persona ancora in attesa di giudizio e vi suggeriamo di non farvi coinvolgere da sentimenti giustizialisti. Mantenere il giusto equilibrio ci sembra un atteggiamento saggio; come si dice in questi casi, "la magistratura farà il suo corso" e questo è valido anche per Moggi. Siamo invece convinti che dal punto di vista dello stile le cose cambino molto.

Comunque, in questa vostra nota, da "veri" morconesi che promuovono la "Morcone che agisce", ci piace rilevare che, a parte questo particolare, la manifestazione sia stata di vostro gradimento.

La redazione

CIRCOLO PD MORCONE

Il giorno 26 Ottobre 2013 gli iscritti del Circolo del PD di Morcone si sono riuniti per l'elezione del segretario e del direttivo. L'assemblea, dopo una intensa discussione, ha eletto il dott. De Gregorio Domenico segretario e il direttivo nelle persone di: Carlo Luigi, Paternostro Tony, Ponte Michele, Venditti Carlo, Di Fiore Marisa (Consigliere Comunale), Bao Bernardo (Consigliere Comunale). La neoletta segreteria e l'assemblea hanno ringraziato il gruppo dirigente uscente per il lavoro svolto in un periodo difficile e complicato per la comunità morconese. Analogo ringraziamento è stato rivolto al gruppo consiliare, capeggiato dall'ing. Raffaele Ocone, per aver lavorato con rigore e competenza nell'interesse di tutti i cittadini.

Dopo ampia discussione sono state approvate le linee programmatiche espresse dal candidato alla segreteria Domenico De Gregorio, di cui si riportano i punti qualificanti:

CONDIVISIONE E NON DIVISIONE
Il rinnovo del segretario e del direttivo del circolo, e le prossime tappe delle primarie per il rinnovo del segretario nazionale dovranno servire per individuare un percorso politico che riporti i cittadini - con scelte de-

mocratiche - alla politica e a interessarsi del bene comune. Il nostro partito, come il nostro paese, hanno bisogno in questo momento di una guida sicura, che sappia far rispettare le regole, che faccia della trasparenza nella gestione della propria vita politica il proprio faro. Le ultime elezioni nazionali, la formazione di un governo di larghe "poche" intese, l'antipolitica, la crisi culturale e politica dovranno essere lo spunto necessario e indispensabile per il cambiamento che potrà avvenire solo riscoprendo il senso di appartenenza alla comunità. Ripartire da un piccolo comune, ma con grandi risorse, facendo riscoprire a chi amministra il vero significato del Senso Civico e del ruolo che avranno le loro scelte di oggi sul bene dei nostri figli. La soluzione sta nel CONDIVIDERE e non nel dividere, nel confronto, sull'informazione ai cittadini, nel coinvolgimento, e nel buon amministrare.

RISTABILIRE IL BELLO CON PICCOLI GESTI DI TUTTI coinvolgendo gli anziani, i ragazzi, il volontariato. Un "Comune Aperto" e non un municipio dei soliti praticanti, che ogni giorno sappia essere vicino ai cittadini. È sotto gli occhi di tutti, tranne che di chi amministra, la mancanza di prospettiva di molti giovani, la difficoltà a pagare le tante tasse e quella di arrivare alla fine del mese. È su questo che vogliamo confrontarci con chi oggi amministra il nostro paese.

Ristabilire il ruolo del "Buon Padre (e madre) di Famiglia" che nei momenti di difficoltà ascolta tutti e che utilizza in modo corretto le poche entrate disponibili. Oggi invece assistiamo a politici che hanno visto nell'amministrare uno stipendio mensile o un'assistenza pensionistica integrativa pagati pur non svolgendo ruoli di fondamentale importanza nello sviluppo del nostro territorio.

Siamo il comune "degli sprechi" e dei "comitati per la gestione delle opere pubbliche" dove all'applicazione del massimo delle aliquote per i tributi locali viene offerta (nei mi-

giori dei casi!) il minimo dei servizi. A chi amministra dicendo che le risorse disponibili sono poche ricordiamo che questo vale molto di più per le famiglie, per le imprese, i commercianti e gli agricoltori.

È proprio per questo che bisogna amministrare con oculatezza le poche risorse a disposizione chiedendo il minimo delle aliquote per le tasse locali.

L'opposizione è un "mestiere" difficilissimo, date le norme e il potere conferito ai sindaci e alla giunta, ma al di là delle giuste e necessarie battaglie in consiglio comunale, cercheremo al di fuori di esercitare il ruolo di forza politica responsabile e capace di prospettare un'alternativa, ridando una possibilità di sviluppo del territorio partendo dalle tante potenzialità non ancora espresse.

Faremo proposte che saranno trasparenti, condivise e discusse, rese pubbliche con gli attuali organi di informazione locali, chiedendo spazio sul sito istituzionale che dovrà essere aggiornato ed utilizzato in modo sinergico. Ricordiamo agli attuali amministratori che in tal senso il D.L. n. 33 del 14 Marzo 2013 prevede non solo le sezioni, ma anche l'inserimento della documentazione in esse e la non cancellazione dopo la pubblicazione.

Ridiamo a questo paese il senso di comunità e di cittadinanza, smarrito in questi anni, per far ritrovare alle persone i luoghi di confronto, di discussione e di dibattito.

NOI FAREMO QUESTO per ridare senso al concetto di cittadinanza e di appartenenza. **NOI FAREMO QUESTO** per ridare senso ai diritti, ma anche ai doveri, per fare in modo che i cittadini non debbano (in nessun modo/mai) piegarsi ai ricatti, come spesso avviene oggi.

Saremo più incisivi se arriveranno proposte dai cittadini e grazie al confronto con le altre forze politiche e movimenti presenti sul territorio, sapendo che "con l'onestà, il confronto e il sapere", la nostra comunità potrà affrontare le tante sfide del futuro.

Il Direttivo del P D - Morcone

Abbiamo pubblicato volentieri il comunicato pervenutoci dal nuovo direttivo del PD di Morcone. Cogliamo l'occasione per formulare al nuovo segretario e ai suoi collaboratori i nostri più sentiti auguri di buon lavoro.

La redazione

PARCHEGGI A PAGAMENTO

Il Comune di Morcone, con un'apposita delibera di Giunta, ha inteso disciplinare la sosta delle autovetture lungo via Roma. L'intero tratto di strada, che va dalla villa al Canale, sarà diviso in quattro aree, che prevedono sia parcheggi a strisce blu (a pagamento) sia parcheggi a strisce bianche (non a pagamento), così come previsto dal Codice della Strada.

Gli automobilisti potranno quindi parcheggiare regolarmente nelle strisce bianche come si sta facendo tuttora, mentre nelle strisce blu si potrà sostare tramite l'esposizione sul cruscotto di un ticket ("grattino") che servirà sia come prova di pagamento sia come dispositivo di controllo per i tutori dell'ordine.

Al costo di 80 centesimi, il "grattino" si potrà acquistare presso gli esercizi commerciali che daranno la propria disponibilità e darà diritto alla sosta per la durata di un'ora. Per la sosta non c'è limite di tempo, ovviamente, per prolungarla, si dovrà esporre un nuovo "grattino".

Gli orari in cui vigerà il nuovo regolamento saranno: dalle 8,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 20,00 nei giorni che vanno da lunedì a venerdì.

Sono previste anche alcune categorie di persone che saranno esenti dal pagamento (vedi art. 9 del Reg. comunale) o che potranno usufruire di tariffe agevolate (vedi art. 8 del Reg. comunale).

I proventi dei parcheggi spettano ai proprietari della strada e dovranno essere destinati alla costruzione e alla gestione di altri parcheggi (in superficie, sopraelevati o sotterranei). Le eventuali somme eccedenti serviranno a migliorare la mobilità urbana.

Infine si precisa che via Roma, appartenente alla Provincia di Benevento, è stata data in gestione dalla stessa al Comune di Morcone.

La redazione

VISITA IL SITO DI "ADOTTA IL TUO PAESE"



Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca e informazioni sugli eventi più importanti. Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere on line "Il Murgantino".

www.adottailtuopaese.org

Presepi al Borgo

SECONDA EDIZIONE

MORCONE

21 DICEMBRE - 6 GENNAIO



SASSINORO

TRASPORTO ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA

Il responsabile del settore amministrativo del Comune di Sassinoro, dott. Ottaviano Cosentini, con un atto di determina, ha affidato l'appalto per il servizio di accompagnamento dei bambini della scuola dell'infanzia, per il periodo incluso dal mese di ottobre a tutto giugno 2014.

La prestazione d'opera è stata conferita alla cooperativa "Il Sorriso dei Bimbi" di Pontelandolfo per il costo unitario orario di euro 10,00, oltre oneri rimborso IVA, quindi per un corrispettivo mensile stimato in 400,00 euro circa, inclusa IVA nell'aliquota stabilita per legge.

La locale Amministrazione municipale da tempo ha istituito e svolge il servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola Primaria e della scuola

dell'infanzia. Per questi ultimi, in considerazione dell'età, si è resa necessaria la presenza costante sullo scuolabus, di proprietà comunale, di un accompagnatore per garantire la sicurezza e la incolumità dei ragazzi durante il tragitto.

La suddetta impresa già verso la fine del mese di settembre aveva inviato una propria offerta per l'espletamento del servizio a mezzo di "idonea accompagnatrice" e per il costo unitario indicato.

Il funzionario, estensore della determina di incarico, nelle premesse dell'atto, ha precisato che la cooperativa ha operato e che tutt'ora espleta alcune attività per conto del Comune con regolarità e affidabilità, inoltre, lo stesso funzionario ha puntualizzato che il prezzo richiesto per

la prestazione è risultato conveniente e conforme ai prezzi di mercato.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, il dirigente del settore amministrativo ha formalizzato l'accolto del servizio di accompagnamento, mediante atto di cottimo fiduciario e con il metodo dell'affidamento diretto (procedura negoziata senza preventiva pubblicazione del bando di gara, anche in considerazione dell'esiguo importo, "dell'urgenza di provvedere" e del principio di rotazione.

Dopo l'impegno della spesa sui capitoli del bilancio 2013 e 2014, l'accertamento di regolarità contabile, l'atto è ritornato nell'Ufficio di Segreteria per la divulgazione mediante pubblicazione sull'apposito albo.

Agostino Jamiceli

MENSA E TRASPORTO SCOLASTICO

Il sindaco del Comune di Sassinoro - tramite avviso scritto, datato 2 ottobre 2013 - ha reso noto le tariffe relative ai servizi di trasporto degli alunni e di partecipazione alla mensa scolastica. Il primo cittadino ha, fra l'altro, premesso che detti costi unitari, validi per il corrente anno (2013-2014), sono gli stessi già determinati con decreto sindacale dello scorso 21 maggio 2013, riportante il n. 20.

Relativamente alla prestazione del trasporto, i genitori degli scolari potranno scegliere fra tre distinte opzioni: per un mese e per un figlio, il cui onere risulta pari a 20,00 euro; sempre per la stessa durata ma con due figli, il costo lievita a 30,00 euro; infine,

sempre per un mese ma con la partecipazione di tre figli, il prezzo unitario è pari a 40,00 euro.

Per usufruire del beneficio della mensa, allestita presso l'edificio scolastico di via Principe di Piemonte "Giovanni Paolo II", gli interessati potranno ritirare un buono pasto distinto: per un partecipante con esborso di 2,00 euro; per due alunni il costo scende a 1,80 euro cad., per tre figli euro 1,50 cad.

I pagamenti relativi ad entrambe le prestazioni d'opera, dovranno essere eseguiti, in anticipo, a mezzo di compilazione di conto corrente postale n. 11665825, intestati al Comune di Sassinoro - Servizio tesoreria -, specificando se trattasi di trasporto, indicando mese, anno, nome e cognome, numero degli alunni. Viene in merito fissato che chi usufruirà del trasporto per una sola corsa di inizio lezione o di fine lezione gli importi saranno ridotti della metà rispetto a quanto dovuto per l'intero ammontare prestabilito. Mentre per accedere al servizio mensa si possono richiedere buoni pasti allegati in blocco (ognuno è formato da 10 singoli ticket). Questi verranno consegnati ai genitori o all'alunno, dal personale qualificato addetto alla preparazione del pasto, previa esibizione della ricevuta di avvenuto pagamento.

Agostino Jamiceli

TRENTENNALE DELLA MORTE DI DON LINO CUSANO

Il giorno di Tutti i Santi, a Sassinoro si è celebrato il trentennale della morte di Don Lino Cusano. Don Lino, di origini sassinesesi, è stato parroco nel suo paese per 27 anni, dal 1957 al 1° novembre del 1983, giorno della sua prematura scomparsa.

Per l'occasione è stata scoperta una statua in bronzo che gli americani sassinesesi, residenti ad Ossining (New York), hanno fatto realizzare. Una cerimonia molto commovente, che ha coinvolto l'intera comunità.

Il sindaco Pasqualino Cusano ha iniziato il suo discorso, interrotto da una evidente emozione, dicendo: "Don Lino, oltre che parroco di Sassinoro era mio zio, fratello di mio padre, e mai e poi mai avrei potuto immaginare che un giorno sarebbe toccato a me ricordarlo istituzionalmente!". Egli ha ricordato quanto fosse stata fondamentale, soprattutto

per i giovani di allora, la presenza di un parroco attivo che fungeva anche da organizzatore di eventi sociali, culturali e ricreativi.

La manifestazione è stata voluta da Don Biagio Corleone, giovane attuale parroco di Sassinoro, che ha ringraziato quanti hanno contribuito alla realizzazione della statua, , gli emigranti sassinesesi in America, Fiore Palombo, Carmine Palombo, Mario Apollonio e Antonio Cusano per la messa in opera.

Don Biagio ha espresso parole pregne di grande senso spirituale: "Le statue sono pezzi di legno, di marmo, di ferro, ma quei marmi, quei ferri, quei legni, a volte parlano, stimolano perché sono la presenza di una vigilanza, noi vogliamo onorare chi ci ha preceduto, vogliamo sentirli parte della nostra storia, invociamo la presenza e la benedizione di Dio su di noi, perché il bene che vogliamo



compiere, possa spargersi in maniera sempre più ampia". A termine della commemorazione, i cittadini raccolti in preghiera hanno partecipato alla celebrazione della Santa Messa.

Matilde Prozzillo



SANTA CROCE DEL SANNIO

"LA FAMIGLIA ADOTTA LA PARROCCHIA"

Il restauro della Cappella dell'Adorazione

Otto anni fa nacque l'idea di promuovere un progetto intitolato "La famiglia adotta la parrocchia", con un'offerta mensile di € 5,00. L'idea originaria era quella di essere un supporto economico per le necessità della parrocchia e in particolare per il recupero di alcuni siti di pregio che sono nella chiesa dedicata a Santa Maria Assunta di Santa Croce del Sannio e per le attività parrocchiali a favore dei ragazzi e dei giovani. Prioritariamente si è pensato di realizzare una cappellina per l'adorazione. E oggi possiamo dire che è quasi completata. In tutti questi anni, poche famiglie hanno aderito con gioia e perseveranza al progetto e oggi possono dichiararsi soddisfatte. Mancano solo rifiniture e mi auguro che potranno essere concluse in tempi brevi.

L'idea ricalca una nobile tradizione di questo paese, quella della partecipazione per realizzare qualcosa che resti per i posteri. Un attento visitatore potrà ammirare di quanti lavori di artigiani locali è costellata la nostra chiesa, che si presenta come una piccola cattedrale.

Il progetto potrebbe anche non finire, se c'è la volontà di condividere l'idea. Si potrebbero realizzare altre iniziative, per esempio il recupero del fonte battesimale, la sistemazione dei locali per il catechismo e gli incontri con i nostri ragazzi, ma soprattutto, in questo anno della fede che sta per concludersi, restaurare i nostri cuori.

In quest'anno ho scoperto che il primo chirurgo che ha operato un trapianto è stato Gesù, che ha sostituito un cuore di pietra ad un cuore di carne. L'invito che voglio rivolgere alla comunità è quello di vivere le indicazioni del convegno pastorale della nostra diocesi per l'anno 2013/2014 "La Parrocchia, obiettivo famiglia" e non fermarsi solo agli aspetti esteriori, (fuochi d'artificio, orchestre, sagre) che sono solo una cornice e non portano alcun frutto per la nostra conversione.

Antonio Montella



PONTELANDOLFO

Come da copione, anche quest'anno nel mese di novembre l'A. S. D. "Podisti Alto Sannio" organizza la "Mezza Maratona del Sannio".

Giunta alla tredicesima edizione, questa manifestazione è cresciuta negli anni tanto da rappresentare ormai un appuntamento di rilievo per molti podisti della Campania e delle regioni limitrofe. Il prossimo 10 novembre quindi, gli atleti partiranno dalla villa comunale di Morcone, alle ore 9,30, con traguardo a Pontelandolfo ove, alle ore 12,30, avverranno le premiazioni. Fin qui come la scorsa edizione.

Quest'anno invece, oltre al programma di routine, gli organizzatori, guidati da Gerardo Rinaldi, presidente dell'A. S. D. "Podisti Alto Sannio", hanno avuto la felice idea di coinvolgere i ragazzi delle scuole, dalle elementari alle superiori, che parteciperanno alla prima edizione di "Imparando a correre".

L'idea è quanto mai felice, perché consentirà a tanti giovani e giovanissimi di avvicinarsi ad uno sport facilmente praticabile, sano e anche economico, che di questi tempi non è poca cosa. La televisione, il computer e il telefonino sono i "migliori amici" dei nostri ragazzi, rendendoli però involontariamente sedentari.

Di questo problema se ne sta occupando anche il Ministero della Sanità, pertanto ben vengano siffatte iniziative ove, oltre al miglioramento dello stato fisico, i ragazzi hanno modo di socializzare e di confrontarsi con coetanei che provengono da altre realtà.

La redazione

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Luigia De Ciampis detta Luella

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

ilmurgantino@virgilio.it

www.morcone.net

Stampa

Scripta Manent Edizioni

Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)

Questo giornale viene distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio e Sassinoro

REC

GRUPPO

REPOWER